

Castelli di lago, un festival che canta il territorio

Pubblicato: Martedì 30 Giugno 2009

Un festival che non solo promuove la cultura del territorio, ma la produce anche ed esalta le



bellezze del Varesotto. È la seconda edizione del “Festival Castelli di Lago”, in scena dal 3 al 19 luglio prossimi in 16 Comuni della provincia (Azzate, Barasso, Bardello, Biandronno, Bodio Lomnago, Buguggiate, Cazzago Brabbia, Comabbio, Comerio, Daverio, Galliate Lombardo, Gavirate, Inarzo, Ternate e Varese). Cinquantasette spettacoli spalmati in diciassette giorni di fila che attraverso il teatro nelle sue più varie forme toccheranno i luoghi simbolo del territorio, quest’anno non solo intorno al lago di Varese, ma anche sui laghi di Comabbio e Monate. La manifestazione è organizzata dall’associazione Arteatro con la collaborazione di tutti gli enti coinvolti, ma anche di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo con il Progetto Etre e le Residenze Teatrali “I Giazer” di Cazzago Brabbia e Biandronno, le partnership di Lipu, Festival di Arzo, Varese Europea. Un insieme di spettacoli e partecipazioni di altissimo livello, produzioni dello stesso Festival che saranno “esportate” su altri palcoscenici, riscoperte di luoghi e tradizioni come la Palude Brabbia, il lavatoio di Cazzago, le stesse ghiacciaie. L’inaugurazione si terrà il 3 luglio: dopo la pedalata sulla ciclabile dello scorso anno, quest’anno si parte in barca da Biandronno alle 18, per poi approdare a Cazzago Brabbia e assistere ai primi spettacoli del Festival.

A fare da padrona di casa alla presentazione della manifestazione ci ha pensato l’assessore provinciale **Francesca Brianza**, che ha parlato di una seconda edizione «che si annuncia se possibile addirittura migliore della prima. Una serie di eventi che valorizzano il territorio, la cultura, l’ambiente, il turismo e le tradizioni». Il mattatore del Festival Castelli di Lago è senza ombra di dubbio **Enrico**



Colombo, anima dell'Arteatro ed "inventore" di questo progetto, affiancato da numerosi amministratori dei comuni coinvolti: «**C'è la crisi, ma noi abbiamo risposto con concretezza**. Pensiamo che la cultura sia la risposta migliore e siamo contenti che anche tante amministrazioni ci siano venute dietro, confermando l'impegno dell'anno passato e in alcuni casi abbracciando l'idea per la prima volta. **Ci spiace un po' per chi ha deciso di lasciare** (Travedona Monate per questioni economiche, Casciago e Luvinata per altri problemi non meglio esplicitati, *ndr*)», spiega Colombo. **Le sezioni saranno cinque**: a quelle dell'anno scorso (teatro, teatro di figura e burattini, esposizioni, ospiti d'arte) si aggiunge quella dei **workshop** con artisti eclettici come Thomas Rascher de "Le maschere di Familie Flöz", "Ecce voce" con Antonello Cassinotti e "Il suono e il gruppo" con Paolo Paliaga. **Tra le chicche da non perdere le produzioni del festival**, a cominciare da "Paludi" di Betty Colombo, che sulla scia di "Le donne della pesca e del lago" racconta la Palude Brabbia di una volta, con un'opera di ricerca fatta di ascolto, studio e riflessione. E ancora "La guerra tra Cazzago e Varano", idea nata da un episodio raccontato da "Virgola", il giornale cazzaghese edito tra il 1957 e il 1960 e riscoperto dal sindaco Massimo Nicora che andrà in scena sul "palco" del lavatoio, e "Racconti in movimento" che toccherà otto tappe chiave sul percorso del festival. Saranno **presentati tre libri**: uno con tanto di cd audio dedicato a "Le donne della pesca e del lago", uno intitolato "Sguardi" sul **lavoro fatto da Chicco Colombo in collaborazione con Tiziana Bruno tra acquarelli su Facebook** e racconti recitati, uno che è una sorta di work in progress che racconterà il Festival di giorno in giorno con immagini, testi e commenti.



Spazio anche ai giovani attori, primo fra i quali il cazzaghese **Gabriele Di Luca**, che ha co-prodotto "Pesci", la storia del suo incontro con il pescatore-romanziero Ernesto Giorgetti. **L'arte avrà il suo spazio ideale ai "Giazér"**, lo scorso anno valorizzato al massimo da Pietro Pirelli e in questa seconda edizione affidato alle sapienti mani di **Donatella Mora e Cristian Bolis** con "Il lavoro dell'acqua e della memoria": la prima propone un mondo magico fatto con i legni che il fiume Toce deposita nel lago Maggiore, il secondo li metterà in

movimento con una videoinstallazione in uno **spazio interattivo unico**. **Le foto e i pensieri dei lettori verranno poi raccolti e veicolati da VareseNews** e i testi raccolti verranno messi in scena nello spettacolo di chiusura del Festival il 19 luglio. E ancora **spettacoli all'Oasi naturale della Lipu in Palude**, la mostra “Mia madre lavorava sul filo...Gualberto Niemen nelle **fotografie di Maurizio Buscarino**” a Villa Borghi di Biandronno” a cura dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale (AESS) della Regione Lombardia, la partecipazione di **Antonio Catalano** con il suo cantiere d'arte “L'invasione dei Cortesi” in partnership con “Varese Europea”. Insomma, **di cose da fare dal 3 al 19 luglio ce ne saranno tantissime**. Per dirla con le parole di Chicco Colombo, «**un Festival che canta il territorio**».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it